

## *10 Dicembre*

Oggi il cielo ha proprio deciso di rovesciarsi sul mondo.

Le raffiche di vento rotolano fino alle colline, portando con sé dalla spiaggia l'odore denso del mare in burrasca. Quell'odore pesante e dolcemente acre che il mare regala prima di una tempesta invernale, dono riservato agli eletti che vivono in una città costiera e che col tempo arrivano a conoscerne l'umore anche soltanto dalla luminosità dell'aria.

“E pensare che ieri c'erano 19 gradi”, brontola Simonetta guardando dalla finestra i rami dei prunus rossi piegati sotto le folate gelide, senza riguardo per le ultime foglie rimaste appese.

“Siamo in dicembre, è normale che sia così. L'eccezione era ieri” risponde la madre, tradendo la tipica apprensione di chi vorrebbe persino cambiare il cielo pur di accontentare la propria figlia.

Certo però che sposarsi in quel giorno eccezionale non sarebbe stato affatto male, con il sole e le margherite che allargavano i cuori, nemmeno fosse stato un giorno di primavera. Bastava il giorno prima

accidenti, ventiquattro piccole ore in anticipo, e avrebbero avuto la primavera irrealistica di una giornata di scirocco!

Ma dire "nove dicembre" non è bello come "dieci dicembre" a quanto pare, senti come suona rotondo d.i.e.c.i.d.i.c.e.m.b.r.e, e che importa se piove...